



29th INTERNATIONAL CONGRESS OF PAPYROLOGY

Università del Salento 28.7-3.8 2019



I partecipanti al XXIX Congresso Internazionale di Papirologia

Dal 28 luglio al 3 agosto 2019 il Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento ha organizzato a Lecce il XXIX Congresso Internazionale di Papirologia, in cui più di 400 studiosi provenienti da tutto il mondo hanno comunicato i risultati delle più recenti ricerche papirologiche.

Nell'ultimo Congresso, tenutosi a Barcellona nel 2016, l'“Association Internationale de Papyrologues” ha affidato l'organizzazione di questo evento, che si svolge ogni tre anni e riunisce papirologi di tutto il mondo, al Centro di Studi Papirologici, diretto da Mario Capasso, ordinario di Papirologia presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Capasso e l'egittologa Paola Davoli sono stati i Presidenti del Comitato Organizzatore.

L'evento si è aperto nel pomeriggio del 28 luglio nel teatro Apollo di Lecce dove si è tenuta la cerimonia di apertura del Congresso, con i saluti delle autorità fra le quali il Sindaco Carlo Salvemini e il nuovo Rettore dell'Università del Salento Fabio Pollice. La cerimonia è poi continuata in serata al Castello Carlo V con un party di Benvenuto offerto dal Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi per celebrare il 50° anniversario della sua fondazione.

Dal giorno seguente le sessioni scientifiche si sono avvicinate nel complesso Studium 2000 dell'Ateneo salentino e specificatamente nell'edificio 6; contemporaneamente si sono alternate quattro sessioni in quattro sale contigue, rinominate per l'occasione con i nomi di quattro oasi egiziane: Fayyum, Dakhla, Kharga, Siwa. Le sale organizzate in maniera tematica hanno ospitato sessioni su papiri documentari, letterari, giuridici, cristiani, studi di paleografia, studi di papirologia ercolanese e inoltre studi su nuove collezioni inedite.

I più significativi interventi: Ann Ellis Hanson, della Yale

University, la quale ha divulgato il testo di un pregevole papiro greco della Beinecke Library contenente parti del primo libro dell'Iliade di Omero, molto letto nell'Egitto di epoca greca e romana, specialmente nel mondo scolastico; Marius Gerhardt, dei Musei di Stato di Berlino, ha presentato un papiro custodito a Lipsia e contenente parti di un commento alla Teogonia di Esiodo, poeta epico vissuto tra l'VIII e il VII secolo a.C.; Rosalia Hatzilambrou, dell'Università di Atene, ha divulgato il testo di un papiro sul quale sono delineate sezioni di un discorso di un oratore attico (forse Iperide, IV secolo a.C.); Solmeng-Jonas Hirschi, dell'Università di Oxford, ha illustrato un inedito testo con alcuni capitoli dell'opera “L'esilio” di Favorino di Arles (I-II secolo. d.C.); Richard Janko, dell'Università del Michigan, ha parlato di un noto papiro greco rinvenuto nel 1959 in una tomba a Callatis, sul Mar Nero, il cui contenuto è rimasto fin qui segreto. Di sicuro interesse sono stati anche l'intervento di Cecilia Hausmann, dell'Istituto Centrale per la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma, la quale ha presentato il risultato del suo eccellente restauro del controverso “Papiro di Artemidoro”, eseguito con criteri all'avanguardia e che ha reso possibile il totale recupero della struttura del supporto e la completa leggibilità del testo, e l'intervento di Vito Mocella, il quale ha presentato gli ultimi progressi conseguiti nella lettura dei testi ercolanesi.

Durante il Congresso sono state aperte dalle ore 10 alle ore 19 di ogni giorno le sale del Museo Papirologico fondato dal professore Mario Capasso e ora diretto dalla professoressa Paola Davoli, in cui oltre ad ammirare le collezioni permanenti che il Museo ospita, è stato possibile visitare la mostra “Soknopaiou Nesos, Black and White”, allestita dalla professoressa Davoli e da Bruno Bazzani, e costituita da una serie di fotografie del sito ar-



Il team del Comitato organizzatore del Congresso

cheologico nel quale scava il Centro di Studi Papirologici dal 2003 ad oggi e da un plastico dell'area archeologica realizzato dal maestro Giuseppe Manisco in scala 1:200 insieme ad alcune repliche di oggetti rinvenuti nel corso delle campagne di scavo. Contemporaneamente, nella Sala antichi e rari «Raffale Spongano» della Biblioteca Universitaria "T. Pellegrino", è stata al-

lestita una mostra «Dove la conoscenza si mostra: rarità bibliografiche e documentarie dalla biblioteca» curata dalla dott.ssa Anna Rita Sebaste responsabile del Settore Fondi Speciali della Biblioteca, dove si è potuto acquisire elementi di straordinaria importanza sulla cultura libraria e documentaria, non solo salentina.

In occasione del Congresso, il Centro di Studi Papirologici è stato insignito della "Medaglia per l'alto valore scientifico del XXIX Congresso di Papirologia" dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il Congresso si è chiuso nella giornata del 3 agosto con la riunione dell'Association Internationale de Papyrologues in cui sono stati designati luogo e data del prossimo Congresso Internazionale di Papirologia: Parigi dal 25 al 30 luglio 2022.

Arianna Giandomenico

CARLO PRATO: benemerito del Centro di Studi Papirologici

Discorso tenuto il 14/10/2019, in occasione della Cerimonia di intestazione a Carlo Prato della Biblioteca di Filologia Classica dell'Università del Salento



Carlo Prato

Quest'anno sono trascorsi trentadue anni da quando ebbi l'onore di essere chiamato ad insegnare nell'Università di Lecce. Era, quella, una fase luminosa della storia di questo Ateneo, rischiarata da illustri figure di galantuomini e di studiosi eccellenti, quali Mario Marti, Donato Valli, Carlo Prato. Queste tre persone, rispettivamente Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Rettore e Direttore del Dipar-

timento di Filologia Classica e Medievale, mi accolsero con grande simpatia e benevolenza. Con Carlo Prato fu subito grande sintonia. Fino a quel momento lo conoscevo indirettamente grazie anche ai suoi ancora oggi fondamentali studi, tra l'altro, sui poeti elegiaci greci; fu perciò per me un grande onore fare la sua conoscenza: fu molto contento della mia scelta di far parte del Dipartimento di Filologia Classica; ricordo che quando gli espressi questo desiderio, si soffermò con un certo orgoglio sulle difficoltà che aveva dovuto superare per fondare e tenere

in vita quel Dipartimento. In quella occasione appresi con piacere che anni prima aveva insegnato anche Papirologia. Da allora ho avuto in lui un sicuro punto di riferimento: andavo da lui per proporgli le mie iniziative e lui mi ha sempre sistematicamente incoraggiato, dicendomi: «Bene, Capasso, vada avanti!». Fu così che nacquero il Centro di Studi Papirologici, la rivista *Papyrologica Lupiensia*, lo scavo in Egitto, l'acquisto del primo grande lotto di papiri, per il quale egli mise generosamente a disposizione i suoi fondi personali di ricerca. Devo dire che proveniva da una scuola che, in un'occasione, non si era dimostrata giusta, come avrebbe dovuto, nei suoi confronti, ma Prato non mi ha mai fatto pesare la cosa, tutt'altro e questo va a suo onore. Altri diranno dei tratti della sua personalità: io vorrei sottolineare la sua generosità e la sua signorilità d'animo. Ricordo ancora la bellissima lettera che egli, dopo l'andata in pensione, inviò a tutto il Dipartimento e che il suo allievo Giannini ci lesse: un documento che era il suo testamento spirituale e che meriterebbe di essere pubblicato.

Sono perciò onorato, in qualità di Presidente dei Corsi di Lettere, di avere accolto e sostenuto la proposta di legare al nome di Prato una struttura del nostro Ateneo, proposta che feci poi approvare nel Consiglio di Facoltà.

Oggi ho il piacere di lavorare insieme al figlio Giancarlo, che ha tra l'altro la stessa amabilità del padre, che talora ci càpita di ricordare. Ripeto qui quanto tante volte ho detto a lui: la memoria di Carlo Prato e la gratitudine nei suoi confronti resteranno per me indelebili.

Mario Capasso

Nuove acquisizioni del Museo Papirologico: gli strumenti di Erminia Caudana e il busto di Ulrich Wilcken



Erminia Caudana al lavoro

A partire da luglio 2019, il Museo Papirologico ospita nelle sue sale espositive una vetrina dedicata alla restauratrice Erminia Caudana e un busto, realizzato da Caterina Manisco e donato al Museo dal Prof. Capasso, del papirologo tedesco Ulrich Wilcken.

Erminia Caudana (Torino 1896-1974) iniziò ad occuparsi di restauro nel 1910 come allieva e assistente di Carlo Marrè, il restauratore della Biblioteca Vaticana che il cardinale F. Ehrle aveva inviato a Torino nella primavera del 1904 per cercare di recuperare quanto era stato salvato dall'incendio che aveva devastato, nella notte tra il 25 ed il 26 gennaio, la Biblioteca Nazionale di Torino. Marrè aveva istituito un piccolo Laboratorio di restauro, dipendente dalla Biblioteca Nazionale e alloggiato nei locali dell'Istituto di Materia Medica dell'Università, diretto dal Prof. Piero Giacosa. Dopo la morte di Marrè, avvenuta nel 1918, E. Caudana assunse la direzione del Laboratorio. Per la sua competenza venne chiamata a Roma nel 1921-1922 per il restauro di importanti materiali, tra i quali alcuni manoscritti Sessoriani della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Tornata a Torino, a partire dal 1929 curò anche il restauro dei papiri del Museo Egizio, dove per motivi logistici il Laboratorio di restauro fu ospitato per molti anni. Nello stesso periodo si occupò anche del restauro, al Museo del Cairo, di alcuni papiri rinvenuti da Giulio Farina a Gebelein (Egitto). Nella sua lunghissima attività, in cui dal 1951 coinvolse il nipote Amerigo Bruna, la Caudana restaurò oltre 600 manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino; altri materiali preziosi del Museo Egizio e della Galleria Sabauda; carte leonardiane della Biblioteca Reale di Torino; papiri e antiche stoffe appartenenti a collezioni fiorentine, bolognesi e di altre città; manoscritti dell'Accademia delle Scienze di Torino, del Conservatorio di S. Pietro a Maiella e di altre biblioteche. Provò anche a srotolare alcuni papiri carbonizzati di Ercolano.

Nella vetrina sono esposti materiali e strumenti del suo impareggiabile lavoro quotidiano, donati nel 2018 al Museo Papirologico dalla pronipote di E. Caudana, Sig.ra Monica Bruna.

Ulrich Wilcken (Stettino, 18 dicembre 1862 – Baden Baden, 10 dicembre 1944) è stato uno storico e papirologo tedesco. Studiò storia antica e orientale alle università di Lipsia, Tubinga e Berlino. Fu discepolo dello storico Theodor Mommsen che lo incoraggiò ad intraprendere l'attività di catalogatore di papiri dopo la laurea. Ancora Mommsen contribuì alla decisione di far assegnare a Wilcken la cattedra, lasciata vacante da Eduard Meyer, di professore associato di storia antica a Breslavia nel 1889.

Successivamente è stato professore a Würzburg (1900), Halle (1903, dove fu di nuovo successore di Eduard Meyer), Lipsia (1906) e Bonn (1912), dove sostituì Heinrich Nissen.

Insegnò a Monaco di Baviera (1915) e Berlino (1917), dove fu il successore di Otto Hirschfeld.

Wilcken fu il pioniere tedesco della papirologia greco-romana, ed ha il merito di aver messo insieme un ampio archivio di testi sulla storia dell'Egitto Tolemaico.

Nel 1906 divenne membro della Saxon Society of Sciences, nel 1921 della Prussian Academy of Sciences e, dallo stesso anno, fu membro straniero dell'Accademia dei Lincei.

Alberto Buonfino



Ulrich Wilcken (1862-1944)



Scuola Estiva di Filologia Classica e di Storia Antica 2019

Dal 9 al 14 settembre 2019 si è svolta la Seconda Edizione della Scuola Estiva di Filologia Classica e di Storia Antica, organizzata dal gruppo dei classicisti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo Salentino. All'iniziativa hanno preso parte giovani studiosi che hanno seguito le lezioni teoriche incentrate sullo studio e sull'analisi filologica dei testi antichi. Durante i lavori della Scuola, i partecipanti hanno potuto ammirare i tesori custoditi nel Museo Papirologico dell'Università del Salento situato all'interno del settecentesco Palazzo Palladiano che ospita inoltre la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" ed il Laboratorio di Restauro e Lettura del Papiro. Ciascuno ha ricevuto un attestato di partecipazione al termine della Scuola.

Alberto Buonfino

Le attività didattiche e divulgative del Museo Papirologico

Il Museo Papirologico dell'Università del Salento ha proposto per l'Anno Scolastico 2018/2019 un fitto programma di attività e di servizi educativi con l'obiettivo di avvicinare in maniera coinvolgente e dinamica gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado ai saperi scientifici connessi con il mondo della Papirologia e dell'Egittologia. Le attività sono state rivolte anche alle famiglie e ai gruppi organizzati intenzionati a scoprire la ricca, preziosa collezione custodita all'interno di questa istituzione, che fa parte della rete museale dell'Ateneo leccese.

L'offerta didattica, oltre alla tradizionale visita guidata del Museo, è stata strutturata lungo un percorso che si sviluppa attraverso la storia narrata da circa 400 papiri di varia provenienza – non soltanto greci ma anche demotici, geroglifici, ieratici e copti – e da altre testimonianze scritte su supporti differenti (tavole lignee, ceramica, *cartonnage* di mummia, ecc.).

Un importante supporto didattico sono la riproduzione di un'antica macchina per lo svolgimento dei papiri e una serie di pannelli sull'evoluzione della scrittura latina.

La proposta didattica si completa con le attività laboratoriali, che riscuotono sempre un grande successo tra i più giovani visitatori del Museo perché presentano un aspetto ludico che funge da veicolo per l'acquisizione di informazioni e concetti spesso molto complessi.

Il Museo Papirologico si impegna dalla sua fondazione a divulgare la cultura scientifica attraverso una relazione diretta con il territorio e a valorizzare e far conoscere il proprio patrimonio sviluppando la curiosità, il senso critico, l'appartenenza e la partecipazione attiva.

Su questa linea, il Museo ha aderito ad eventi quali la Notte Europea dei Ricercatori, svoltasi il 27 settembre 2019 presso il Complesso Studium 2000 dell'Università del Salento; ha aderito alla Giornata Nazionale della Famiglie al Museo, prevista per il 13 ottobre 2019; infine, in occasione dell'Open Day organizzato il 18 ottobre 2019 e rivolto agli Istituti Superiori di secondo grado, il Museo ha accolto numerosi studenti provenienti da tutta la Regione Puglia.

Alberto Buonfino



Un momento delle visite guidate durante la Notte Europea dei Ricercatori



OpenDay UniSalento: l'arrivo degli studenti



Famiglie al Museo alla scoperta dei tesori del Museo Papirologico